

# Patente respinta all'imbarco Giudice condanna Ryanair

Anziano passeggero non accettato sul volo Bari-Orio al Serio  
Il posto acquistato con il documento: risarcimento di 1.600 euro

Patente di guida accettata come documento di identità al momento della prenotazione del biglietto aereo (con relativo pagamento) e poi rifiutata all'imbarco? Così non va, ha sancito un giudice di pace, e ha condannato la compagnia irlandese Ryanair, la «regina» dei voli low cost, a risarcire un passeggero lasciato a terra perché al check in avevano respinto la sua patente e costretto ad acquistare in tutta fretta un altro biglietto da un'altra compagnia. Ryanair dovrà versare 1.600 euro al passeggero, come rimborso della spesa della prenotazione e per il «lamentato danno da stress».

## Il caso Enac

La vicenda risale al gennaio scorso, proprio nel periodo in cui la compagnia irlandese aveva perso un round con l'Enac perché non riconosceva, come titolo di identità per l'imbarco, i cosiddetti tesserini ministeriali AT/BT rilasciati dalla Pubblica amministrazione (quindi per dipendenti statali, militari e loro familiari). Il 9 gennaio, il passeggero che ora Ryanair dovrà risarcire, aveva acquistato per sé e per sua moglie due biglietti sulla tratta Bari Palese-Milano Orio al Serio: per la moglie aveva fornito i dati della carta d'identità, mentre per il suo ticket i dati della patente: il sistema telematico della prenotazione accetta il pagamento ed elabora il biglietto, con i dati inseriti dal passeggero.



Ryanair non accetta la patente come documento d'identità per l'imbarco

La moglie malata  
Ma al momento dell'imbarco l'uomo, con estrema sorpresa, si vede rifiutare l'accesso al volo perché, è stato spiegato dalla compagnia, «Ryanair non riconosce la patente di guida come valido documento di riconoscimento». E a nulla sono valse le proteste del passeggero, visto

che, ha spiegato, il suo era un viaggio importantissimo perché accompagnava la moglie, malata di Parkinson, a Milano per una visita medica.

## Nuovo biglietto

Non c'è stato nulla da fare: l'uomo ha dovuto comprare in aeroporto un altro biglietto, con Alitalia (che peraltro ha accettato la patente come documento). Il passeggero ha citato in giudizio Ryanair, che ha ribadito che i soli documenti accettati, per mo-

tivi di sicurezza, sono carta d'identità e passaporto. L'avvocato della controparte, Vito Manfredi, ha evidenziato che questo è in contrasto con il Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, e la decisione, presa dal giudice di pace Margherita Franco, ha dato torto alla compagnia aerea. Il giudice ha parlato di decisione «unilaterale» della Ryanair e l'ha condannata «in via equitativa» a risarcire il passeggero con 1.600 euro. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'esibizione dell'Hairdressing Academy FOTO COLLEONI

# Acconciature Nasce Accademia internazionale

I corsi partiranno a ottobre da oggi apre a Bergamo, per informazioni e iscrizioni, la sede di una nuova scuola per acconciatori, l'Hairdressing Academy.

Si tratta di una scuola che ha standard internazionali e quindi rilascia qualifiche professionali ufficiali. La sede è in via Duzioni 1, angolo via Zelasco. Qui sono stati realizzati un laboratorio stilistico, un laboratorio tecnico, due aule per le lezioni e la segreteria (apertura dalle 9 alle 19, www.hairdressing-academy.it).

Ieri l'Hairdressing Academy si è presentata con una sfilata e prove dimostrative al Centro congressi Giovanni XXIII. Un evento che ha permesso al numero pubblico di vedere all'opera stilisti con esperienza nazionale e internazionale che collaboreranno poi come docenti:

Nicola Cuni, presidente dell'Accademia, Erik Brambilla, Paolo Brena, Simona Lupini, Guglielmo Mangili (campione del mondo), Alessandra Panza, Paolo Vaerini, Simona Tomaselli e Mary Zambetti. L'Accademia si rivolge con i suoi corsi sia a chi vuole perfezionare tecniche già acquisite sia a quanti vogliono muovere i primi passi nel mondo dell'acconciatura. Sarà così possibile conseguire qualifiche professionali internazionali oppure seguire seminari di aggiornamento per perfezionare la propria tecnica. Saranno organizzati anche corsi di comunicazione e marketing. I corsi professionali per il diploma internazionale di acconciatore prevedono tre percorsi. ■

Roberto Vitali

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Dialetti da salvare «Tèra de Bèrghem» per il bilinguismo

Sul tavolo all'esterno della sala difficile trovare qualcosa scritto solo in italiano: è il convegno dell'associazione «Tèra de Bèrghem».

Ci sono, in vendita, al convegno, i grossi volumi de «I promessi sposi» tradotti in bergamasco, ma anche il «Nuovo vocabolario italiano-piemontese». Altri libretti sono dati in omaggio: scritti in bergamasco, si rivolgono ai bambini delle scuole primarie. Ci sono anche le parole crociate in dialetto, pardon, «lingua» bergamasca. Sono state tenute per la maggior parte in bergamasco, lombardo, piemontese, le otto relazioni, che hanno animato ieri pomeriggio (poco pubblico ma grande concentrazione nei presenti) il convegno organizzato dall'associazione «Tèra de Bèrghem» su «La nòsta lèngua, le nòste lèngue», al Centro congressi Papa Giovanni.

La domanda generale era: perché non tenerle in vita, come tenerle in vita le lingue popolari? Per tutti una certezza: il bilinguismo rende l'intelletto e il ragionamento più rapido e vivace, inoltre rappresenta una ricchezza culturale per la società nel suo complesso. E quando si parla di bilinguismo s'intendono non so-



Gianmaria Brignoli, presidente dell'associazione Tèra de Bèrghem

lo le lingue nazionali ma anche i dialetti, «lingue» a tutti gli effetti.

## Lingue minori

Il dibattito sulle lingue minori chiude il ciclo di tre incontri dell'attività 2010-2011 dell'Associazione Tèra de Bèrghem, presidente Gianmaria Brignoli, vice Maria Angela Alborghetti. Costituita nel 2005, l'associazione si impegna a mantenere vive non solo le tradizioni ma anche il dialetto orobico (mille anni di storia

ma si rischia di buttarlo via in pochi decenni). «I genitori di oggi - ha detto Marco Tamburelli, pavese, docente di bilinguismo in Galles - sono cresciuti con due mele in tasca ed ora decidono di far crescere i figli con una mela sola». La morte dei dialetti è una perdita culturale. In Galles la lingua locale è usata e difesa anche dalle persone istruite. Del resto - ha detto ancora Tamburelli - è assodato che il bambino bilingue dimostra maggiori capacità di apprendimento, è più sveglio, riflette di più. La conoscenza di due lingue è un rafforzamento per la mente e un vantaggio culturale.

Gianfrancesco Ruggeri ha parlato dei cartelli stradali, che non devono ignorare i nomi antichi dei luoghi. Questa forma di bilinguismo, diffusa in molte nazioni, da noi deve affermarsi maggiormente. Occorre tornare a chiamare le località e le vie come una volta. Altrimenti si falsifica la storia: il Monte Guglielmo, nel Bresciano, è stato chiamato così da un geografo non molto professionale che ha tradotto in Guglielmo il nome dialettale «golem» che derivava dal latino «culmen», la cima più alta. Una relatrice, Ilva Gibba ha detto che in Piemonte sono stanziati fondi regionali per docenti che insegnino il dialetto nelle scuole. Pietro Arrigoni ha raccontato il successo che nei Comuni bresciani (da 15 passati a 90) hanno le rassegne dialettali note come «Natale nelle pievi». ■

R. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Residenza Leonardo a Bergamo  
Via dei Bersaglieri

VENDETTA DIRETTA - NO MEDIAZIONI: BILOCALI, TRILOCALI E QUADRILOCALI IN PRONTA CONSEGNA. VILLETTE INDIPENDENTI DI PROSSIMA REALIZZAZIONE.

A partire da **119.000 €**

Se compri casa, l'arredamento è gratis.

Design d'interni e arredo personalizzato inclusi nel prezzo.

A Bergamo, in una tranquilla zona residenziale, puoi scegliere la casa dei tuoi sogni. Con metrature a tua scelta, finiture di qualità elevata, riscaldamento autonomo a pavimento e bassi consumi energetici Classe B.

Ti accompagneremo senza impegno a visitare la tua futura casa già arredata. Chiamaci subito!

\*Valore arredamento pari al 10% del valore dell'immobile.

Tel. 035.20.12.06

INTESA COSTRUZIONI s.r.l.